

Valutazione dell'Anno Europeo della Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale – Sintesi

1. Il contesto

Negli ultimi anni l'Unione europea ha organizzato una serie di "Anni europei", che mirano a richiamare l'attenzione su temi di particolare interesse per le persone e le organizzazioni, nonché per i politici e i professionisti. Il 2010 è stato designato Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale ('AE2010' o 'Anno'). La finalità è stata quella di sensibilizzare, costruire nuovi partenariati, creare slancio e catalizzare un forte impegno politico a favore della lotta alla povertà in Europa. Altri quattro obiettivi specifici hanno contraddistinto l'Anno: riconoscimento dei diritti; responsabilità condivisa; coesione; impegno ed azioni concrete.

La società indipendente ECORYS ha condotto una valutazione sulle attività dell'AE2010 e sull'impatto che esso ha avuto e che potrebbe avere in futuro. La ricerca ha compreso una ricognizione della documentazione e dei dati di riferimento, *indagini*, consultazioni individuali, e lo studio approfondito dei risultati dell'Anno in Bulgaria, Italia, Lituania, Svezia e Regno Unito e la partecipazione a vari eventi e attività.

L'UE ha stanziato un totale di 17.25 milioni di euro a sostegno dell'Anno, ai quali si sono aggiunti sostanziosi contributi (circa 9 milioni di euro) da parte degli stati membri. Durante l'Anno, la Commissione europea e i suoi partner, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni UE, le autorità pubbliche ed altri enti, hanno portato a termine un'ampia serie di iniziative. Le seguenti cifre possono fornire un'idea di quanto è stato realizzato:

L'AE2010 in cifre:

- 29 paesi partecipanti;
- 80 milioni di persone a rischio di povertà nell'UE;
- Circa 900 attività co-finanziate promosse dagli Organismi nazionali incaricati dell'attuazione e da altri soggetti interessati all'interno dei paesi partecipanti;
- Almeno 1800 ulteriori attività nazionali e locali con il logo dell'Anno;
- Circa 40 eventi UE (organizzati da organismi UE o in partenariato);
- 160 ambasciatori;
- 400 000 visitatori unici sul sito web www.2010againstopoverty.eu;
- Oltre 10 000 articoli stampati o online;
- 1200 candidature al premio giornalistico e 60 vincitori;
- 60 video prodotti a livello UE;
- 49 milioni di spettatori ed ascoltatori raggiunti tramite emittenti radiotelevisive;
- 200 foto da 18 paesi europei che hanno partecipato al Progetto Soci in Arte.

Un'importante caratteristica dell'Anno è stata che le attività si sono svolte in tutti i 29 paesi partecipanti, nonché a livello UE. In ciascun paese gli organismi nazionali incaricati dell'attuazione hanno coordinato una serie di eventi, progetti e campagne pubblicitarie mirate a quel territorio in base alle circostanze nazionali. Un ruolo chiave nell'AE2010 lo hanno svolto le campagne di informazione e comunicazione a livello paneuropeo e nazionale. I quattro gruppi bersaglio principali sono stati: le autorità pubbliche, i media, le parti interessate e le persone che versano in condizioni di povertà ed esclusione sociale, senza tralasciare il grande pubblico.

2. Risultati della valutazione

Dal momento che l'Anno si è svolto in un'epoca di persistente crisi economica e finanziaria, si è rivelato **fortemente rilevante e attuale** per i suoi destinatari. Ciò ha comportato un impatto maggiore ma anche una sfida per la comunicazione su quello che a volte può risultare un argomento delicato. L'Anno è stato un evento complementare ad altre attuali iniziative UE nel settore ed ha aumentato la visibilità delle persone che vivono situazioni di povertà ed esclusione sociale. Attraverso il coinvolgimento di ONG, parti sociali ed altri soggetti interessati, l'Anno ha affrontato la necessità di ampliare la partecipazione alla progettazione e attuazione di politiche di inclusione sociale. Nei singoli paesi i finanziamenti dell'AE2010 hanno permesso lo svolgimento di una serie di attività su piccola scala che non avrebbero potuto avere luogo altrimenti. Nella maggior parte dei paesi sono state organizzate attività per far fronte alle necessità di tutti i principali gruppi a rischio (bambini, giovani, donne, anziani, senzatetto, migranti e minoranze etniche).

In termini di **efficacia e impatto** dell'Anno, si sono realizzati progressi sul fronte di tutti e quattro gli obiettivi dell'AE2010. A livello UE, in particolare, la valutazione ha rilevato buoni risultati per quel che riguarda l'impegno e le azioni concrete (anche grazie ad una Dichiarazione finale del Consiglio sull'Anno). A livello locale, tuttavia, gli attori chiave restano cauti circa la possibilità di realizzazione di simili impegni e azioni concrete, soprattutto alla luce degli attuali vincoli sulla spesa pubblica. Le attività dell'AE2010 nella maggioranza dei paesi hanno attirato una grande partecipazione delle parti interessate, specialmente ONG e associazioni. Anche a livello UE l'Anno ha offerto alle parti interessate delle preziose opportunità di incontro, di dialogo e di identificazione di aree di interesse comune. In termini di impatto sul grande pubblico, sembra che le informazioni sull'Anno possono aver raggiunto un decimo degli europei tramite i media. Uno degli obiettivi dell'AE2010 era quello di inglobare attori che non sono tradizionalmente coinvolti nelle politiche di inclusione sociale, e questo è stato raggiunto in certa misura a livello nazionale, ma forse meno a livello UE. In particolare, durante l'Anno sono stati testati una serie di approcci innovativi: usare i social media per comunicare, coinvolgere giornalisti e dare agli eventi un taglio partecipativo. In alcuni paesi sono stati identificati esempi di innovazione nelle politiche: approcci partecipativi avanzati nella fase di sviluppo delle politiche, politiche sociali basate su una raccolta dati obiettiva, imprenditorialità sociale. Alcune iniziative si sono anche collegate ad altre tematiche politiche, quali la salute, la giustizia e la finanza.

L'Anno dovrebbe avere **effetti duraturi** a livello nazionale in termini di visibilità e capacità dei soggetti partecipanti e sviluppo di approcci innovativi alla comunicazione e alla promozione dell'inclusione sociale. A livello UE c'è un cauto ottimismo circa gli sviluppi di grande portata nelle politiche UE (soprattutto i target di riduzione della povertà), che sono stati promossi dallo slancio e dall'interesse per la povertà e l'esclusione sociale generato dall'Anno. Inoltre, la Dichiarazione finale del Consiglio ha rappresentato un solido impegno dell'UE e degli stati membri a trascendere la mera dimensione della sensibilizzazione e conferire all'Anno "un forte retaggio politico che produca risultati concreti"¹.

Ci è voluto del tempo per istituire il sistema a livello UE e nazionale, in gran parte a causa della decisione di utilizzare strutture amministrative già accreditate dalla Commissione per la gestione di finanziamenti UE. Tuttavia, nel complesso, la **gestione dell'Anno da parte della Commissione**

¹ Dichiarazione del Consiglio su «L'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale: *lavorare insieme per combattere la povertà nel 2010 e oltre*», 3053° incontro del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori", Bruxelles, 6 Dicembre 2010. Traduzione italiana dalla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 10 Dicembre 2010, serie C 333/8.

europea è stata giudicata soddisfacente da parte degli organismi nazionali incaricati dell'attuazione e dalle parti interessate. Il Comitato Consultivo ha sostenuto gli organismi nazionali incaricati dell'attuazione e, insieme ad essi, il gruppo di esperti dei soggetti interessati al livello UE è stato considerato uno strumento prezioso. Le procedure sono state ritenute chiare, sebbene sia stata richiesta una guida maggiore durante la fase iniziale. Soddisfacente è stata anche la cooperazione tra Organismi nazionali incaricati dell'attuazione e la task force AE2010, sebbene la suddivisione delle mansioni tra livello UE e nazionale non sia stata sempre chiara e ben definita per quanto riguarda le attività di comunicazione. Nella maggior parte dei paesi la cooperazione con i corrispondenti nazionali della società incaricata dei servizi di comunicazione è stata soddisfacente, nonostante un po' d'incertezza iniziale sui loro compiti. Le rappresentanze della Commissione sono state coinvolte e in alcuni paesi sono state anche attive nell'organizzazione dei loro propri eventi.

Sebbene l'AE2010 sia terminato, esso è riuscito a infondere un nuovo slancio alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale in Europa. Di conseguenza, coloro che sono impegnati su questo fronte hanno tratto nuova linfa e volontà di incrementare i propri sforzi, collaborare in maniera multidisciplinare ed escogitare nuove strategie per affrontare le sfide future. Tale mobilitazione ha potenziato la capacità di una serie di attori chiave di produrre cambiamenti in questo settore e una forte guida politica da parte dell'UE ha consentito di rimettere a fuoco l'agenda futura. In un momento tanto difficile per l'economia e la società, l'AE2010 ha aperto gli occhi di molti individui sulla realtà della povertà e dell'esclusione sociale in Europa, ha riconosciuto i contributi attuali e quelli potenziali delle parti interessate e dei politici e ha sottolineato l'importanza dell'ascoltare coloro che vivono in condizioni di povertà ed esclusione sociale. Mantenere questo slancio generato dall'Anno deve ora diventare una priorità.